

Rassegna

«Teatri di Vetro»
La nuova scena
racconta il futuro

di **Natalia Distefano**
a pagina 19



Uno sguardo al futuro sfuggente e sotterraneo

«Teatri di Vetro»: il festival sulle nuove drammaturgie

Tutto riflette il concetto di movimento nella nona edizione di Teatri di Vetro, festival delle arti sceniche contemporanee che dal primo al 15 novembre abiterà nove luoghi chiave della città, dal centro alla periferia: Macro, Opificio Romaeuropa, Centrale Preneste, Teatro Vascello, Fondazione Volume!, Teatro di Villa Torlonia, Carrozzerie n.o.t., Moll - Monteverde Living Lab e Accademia Cassiopea.

Racchiuse nel sottotitolo «La comunità che viene» ci sono le nuove drammaturgie che si muovono all'interno del tessuto urbano, gli inediti incastri tra performer e spettatori che attraversano gli strati sociali e le generazioni, i generi che si mischiano all'interno del grande contenitore dello spettacolo dal vivo. Tutto per scattare una sorta di fotografia mobile capace di afferrare la direzione in cui si spingono le arti della messinscena. «La comunità che viene è una comunità sfug-

gente e temporanea - spiega Roberta Nicolai, direttrice della rassegna - riunita e delineata da una pratica artistica. Ogni spettacolo rappresenta un piccolo scenario definito, reale ma momentaneo perché già proiettato verso un orizzonte futuro ancora da esplorare».

In calendario trentaquattro lavori, di cui tredici prime nazionali, tra teatro, danza e musica, quest'ultima ospitata al Macro di via Nizza e focalizzata sull'elettronica con i live di Alex Marenga, Muvic, Simone Pappalardo e Gianni Trovalusci, Rinus Van Alebeek, Evil Twin, Orchestra Circuiterie e Samuel Kerridge.

Tra le novità la volontà di includere nelle performance alcune categorie specifiche, come gli anziani, i turisti, i senza fissa dimora e i bambini, nel tentativo di dar vita a eccezionali comunità, reali in scena ma improbabili nella realtà. È il caso di Teatro Sotterraneo con «Be legend!» (2 novembre), di

Balletto Civile e il suo «How long is now #Roma» (8 novembre) e della Compagnia Enzo Cosimi con «La bellezza ti stupirà» (10 e 11 novembre). «La comunità che si crea in scena viene con la forza delle sue individualità - spiega Nicolai - perché se coinvolgi dieci homeless devi parlare con ognuno di loro e con ognuno la storia è diversa. Ed è vero che gli anziani sono in un centro che apparentemente li contiene ma non sono un gruppo, sono individui. E l'incontro con i turisti produce una reazione su Roma che va dalla paura all'entusiasmo, con tutto ciò che c'è in mezzo».

In arrivo anche Fibre Parallele con «La beatitudine» (2 novembre), Fanny & Alexander con «Scrooge» (3 novembre),



Peso: 1-1%,19-31%

Simone Amendola e Valerio Malorni con «Diari dal diluvio» (4 novembre), Menoventi con «Ascoltate!» (5 novembre), Levielfool con «Made in China» (6 novembre) e poi Roberto Castello e Andrea Cosentino, Paola Bianchi, il Gruppo Nannou, Roberto Latini, fino alla chiusura con Valeria Loprieno

in «Da consumarsi preferibilmente entro».

Natalia Distefano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In scena

Anziani, turisti, bambini e homeless saranno protagonisti di una parte delle performance



Danza

Balletto Civile e il suo spettacolo «How long is now #Roma» (8 novembre)



Peso: 1-1%,19-31%